

Cronaca - Gli studenti indicano la rotta

17/05/2014

Cento studenti dell'ateneo friulano hanno alzato lo sguardo dai libri e detto la loro su cosa non funziona e come va cambiata questa nostra povera Italia. È nato così un vero e proprio disegno di legge, presentato al 'Festival delle Riforme', durante il quale per un'intera giornata i giovani hanno illustrato nei dettagli gli interventi settoriali, chiamando autorevoli esponenti dell'economia a commentarli. La forza del documento è rappresentata dall'andare oltre i principi delle classiche riforme liberiste ed europeiste, che animano diverse formazioni politiche. Il disegno di legge, cioè, entra nel concreto dei provvedimenti da adottare.

1 Servizi di interesse generale

Nel campo delle infrastrutture, per superare i limiti finanziari e la lentezza gestionale del pubblico, vanno ampliati gli spazi per iniziative private, favorendo lo strumento del project financing. Rivoluzione nel sistema portuale, con tre sole autorità, rispettivamente per l'Alto e Basso Tirreno e per l'Adriatico. In campo autostradale, ricognizione sulle concessioni, al fine di archiviare le opere non più necessarie per l'economia e ridurre, così, le tariffe.

La politica energetica e dei trasporti deve essere affidata direttamente all'Unione Europea, non solo in termini di individuazione, ma anche di progettazione e realizzazione delle opere.

In campo finanziario si vuole far tornare l'attenzione delle banche al territorio. Inoltre, la proposta intende vietare il controllo da parte delle fondazioni bancarie, obbligate a loro volta ad aumentare il sostegno alle Pmi. Si propone di istituire un'autorità di regolazione dei mercati finanziari, togliendo la competenza a Banca d'Italia.

Il disegno di legge, nato nell'ateneo friulano, guarda anche al sistema accademico, stimolando non solo l'impegno nella ricerca, ma anche la concorrenza tra le varie università. Per quelle pubbliche all'interno della stessa regione la soglia di autonomia è fissata in 100mila iscritti, pena l'accorpamento; deroga solo agli atenei specializzati. Si pone un freno, poi, al proliferare di sedi distaccate e ai corsi inutili. Per i laureandi si rende obbligatorio un periodo di pratica in aziende di controllo pubblico o nella pubblica amministrazione. Viene posto un tetto massimo alle tasse universitarie. È soppresso il valore legale del titolo di studio.

2 Mercato più libero

Sulla liberalizzazione dei servizi viene introdotto un principio rivoluzionario in Italia: è permesso tutto quello che non è espressamente vietato dalla legge, visto che storicamente vige il contrario. Si dà più forza all'autorità garante

della concorrenza, che può stilare una classifica tra Regioni ed enti locali che riducono i freni al mercato e che saranno premiati con maggiori trasferimenti statali. Alle pubbliche amministrazioni di norma è vietato esercitare attività economiche attraverso imprese in house.

3 Giustizia e burocrazia

Il disegno di legge affronta anche il tema della giustizia, la cui lentezza e incertezza penalizza gli investimenti imprenditoriali. Il grande problema, infatti, è il processo civile che non potrà durare più di un anno. Si introduce la specializzazione di sezioni e tribunali per certe materie, come il diritto societario e quello ambientale. Per la carriera, i magistrati vengono giudicati anche sulla base della loro produttività e delle pubblicazioni scientifiche.

4 Spesa pubblica

Vengono individuati 3.853 enti inutili o superflui di cui si prevede la chiusura, salvo la decisione motivata del Consiglio dei Ministri di garantirne l'esistenza o procedere alla privatizzazione.

Per riformare la pubblica amministrazione vengono ridefinite tutte le piante organiche, che devono parametrarsi alla media europea. Taglio netto dei consiglieri regionali, portati a 25, senza più compenso fisso, ma a gettone di presenza. Abolizione delle Province, accorpamento obbligatorio dei Comuni con soglie minime di 10mila abitanti in pianura e 5.000 in zona montana. Non solo si pone un tetto agli stipendi dei dipendenti, in tremila euro, prevedendo un premio del 20% della retribuzioni per i più produttivi, ma viene posto un limite allo stesso personale pubblico che non può superare lo 0,5% della popolazione di competenza dell'ente.

5 Patto di stabilità

Per superare i rischi del Fiscal Compact per il calcolo del limite del 3% tra debito pubblico e Pil non si considerano gli investimenti nelle infrastrutture, purché con progetti certi e risultati positivi sull'economia. Inoltre, non si computano neppure quelle opere in cui intervengano per almeno il 40% investitori privati.

Per dare effettiva attuazione alla direttiva europea sui tempi di pagamento alle imprese della pubblica amministrazione, si introduce la compensazione dei crediti con tutti i debiti fiscali. Inoltre, si aumentano gli indennizzi per i ritardi, si prevede il commissariamento degli enti inadempienti e multe per i dirigenti responsabili della ragioneria.

This text is provided for reference in word searches only

Source: http://ilfriuli.it/articolo/Cronaca/Gli_studenti_indicano_la_rotta/2/132089
